

## BRESCIA E PROVINCIA

# Depuratore, Pichetto Fratin convoca le Regioni: «Il sito lo decida il territorio»

## Il ministro a Brescia per l'endorsement a Rolfi: «Vertice entro fine mese E su Caffaro intesa a breve»

### Ambiente

Nuri Fatolahzadeh  
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

■ Dovrebbe essere il 24 ma «si sa, l'agenda può cambiare» premette subito. Quel che è certo, però, è che «entro la fine del mese» il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin vuole un faccia a faccia con i rappresentanti di Lombardia, Veneto e Trentino per affrontare l'ostacolo del depuratore del Garda.

Ad annunciarlo è stato lui stesso ieri dalla sede di Forza Italia, dove - insieme al senatore Adriano Rolfi e all'on. Maurizio Casasco - ha lanciato il suo endorsement per Fabio Rolfi.

**Snodo locale.** «Sul depuratore del Garda convocherò le tre Regioni per riportare ai rappresentanti le istanze politiche dei vari territori. Io - spiega il titolare del

dicastero - ho già ricevuto tre delegazioni che su questa questione hanno vedute differenti. Credo però che la scelta del tipo di impianto e della collocazione in cui dovrà essere realizzato debba essere assunta a livello locale e non imposta da Roma centralizzando tutto. Non devo essere io a decidere se il depuratore lo facciamo sul Chiese o sul Mincio». Pichetto Fratin lo ribadisce più volte: «In merito al luogo non discuto. Il punto vero, l'unico importante, è la tutela del lago di Garda: il più grande bacino di acqua dolce va salvaguardato. Agli aspetti tecnici devono pensare i tecnici».

Per quanto riguarda il commissariamento, che Fratelli d'Italia vorrebbe revocato, anche in questo caso il ministro rilancia la palla nel perimetro regionale: «È chiaro che se la Lombardia può istituire la questione della rimozione del commissario, la valuteremo e ne parleremo a livello di governo. Ma dev'essere posta ufficialmente dalle Regioni».



In via Inganni. Da sinistra Carzeri, Paroli, il ministro Pichetto Fratin, Rolfi, Tironi e Casasco // FOTO STRADA - NEG

**Caffaro.** Durante l'incontro in via Inganni - dove erano presenti anche l'assessore regionale Simona Tironi e la consigliera lombarda Claudia Carzeri - lo sguardo si posa poi principalmente sul capoluogo, con la conferma che, rispetto al caso Caffaro, un canale di dialogo con l'azienda è aperto: «Ci siamo resi disponibili a fare fronte alle spese di gestione ordinaria per quel che riguarda il funzionamento della barriera idraulica: i fondi ci sono, nei prossimi giorni sentiremo nuovamente la società in liquidazione e speriamo di chiudere. Siamo sul pezzo».

Infine, il sostegno pieno a Fabio Rolfi: «Sono favorevolmente

stupito dalla grande preparazione del nostro candidato. È chiaro che se vincerà lui, si avrà un comune sentire e il dialogo sarà più semplice anche per quel che riguarda le scelte progettuali. Ovviamente il livello istituzionale è differente da quello politico» precisa Pichetto Fratin. Accanto a lui, Fabio Rolfi coglie l'occasione per ricordare la sua visione sul futuro della cittadella industriale di via Milano: «Per l'Amministrazione comunale che abbiamo in mente e per il ruolo da protagonista che vogliamo per Brescia, i buoni rapporti con Governo e Regione sono fondamentali: parlare un linguaggio comune aiuta a decifra-

re e a concretizzare le priorità. Il nostro obiettivo è trasformare Brescia da città ferita e critica a città che costruisce una storia di rigenerazione urbana positiva. Quello che bisogna fare su Caffaro è un lavoro non più rinviabile: in dieci anni sono stati fatti tanti annunci, ma di fatto siamo al punto di partenza». La ricetta arriva subito dopo: «Serve guardare alle aree agricole creando un grande bosco di città e serve un maggior coinvolgimento di A2A che non può più stare alla finestra, perché la nostra multiutility e la nostra città hanno le competenze per affrontare un tema che si trascina ormai da troppi anni». //

### HANNO DETTO

**Gilberto Pichetto Fratin.** «Mi auguro che il futuro interlocutore per il caso Caffaro sia Fabio Rolfi come nuovo sindaco. È chiaro che una cosa è l'appoggio come partito e un'altra il rapporto istituzionale, ma se c'è un'Amministrazione più in linea con il pensiero e la visione di governo il dialogo è più facile. Uno dei grandi rischi in vista del voto è l'astensione. Per questo chiedere il voto e la preferenza è fondamentale: non va dato per scontato, ma è anzi un atto di cortesia e di rispetto. Chiedete il voto per Rolfi sindaco».

**Adriano Paroli.** «Le sinergie di un comune sentire possono dare quelle risposte che la nostra città attende ormai da dieci anni: abbiamo perso tanto, anzi troppo, tempo. Dobbiamo riuscire a coniugare le politiche ambientali con lo sviluppo. Nel 2013 fummo accusati, come centrodestra, di non aver dato risposte tempestive su Caffaro: il caso era riesplso da un anno e in dodici mesi abbiamo trovato, allora, una soluzione. Poi dieci anni di vuoto: la Loggia deve battere un colpo, deve coinvolgere anche A2A. Il Comune non può essere sempre a tagliare i nastri e non deve serve».